

TAX & LEGAL NEWS



Numero 12/2019

IN QUESTO NUMERO



LEGISLAZIONE

Raddoppiano i limiti per i sindaci nelle Srl



INTERPRETAZIONI

Le perdite di crediti prescritti non sono sempre deducibili

Registro fisso e nessun abuso sulla cessione della conferitaria che ha ricevuto l'azienda

La trasformazione da snc a srl può essere abusiva



GIURISPRUDENZA

Atto istitutivo del trust: la Cassazione ritorna all'esclusione dall'imposta di donazione

Ipotecarie e catastali in misura fissa sull'immissione dell'immobile nel trust

Per le imposte comunali il soggetto passivo è il trustee

La controllata estera con struttura minima può essere esterovestita

BILANCIO E DIRITTO SOCIETARIO

LEGISLAZIONE

Raddoppiano i limiti per i sindaci nelle Srl

La versione definitiva del decreto legge “sblocca cantieri” ha nuovamente modificato i limiti il cui superamento rende obbligatoria la nomina del collegio sindacale nelle srl.

Secondo la nuova formulazione dell’articolo 2477 del codice civile, la nomina dell’organo di controllo o del revisore è obbligatoria se la società:

- è tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti;
- ha superato per due esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti: 1) totale dell’attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro; 3) dipendenti occupati in media durante l’esercizio: 20 unità.

L’obbligo di nomina dell’organo di controllo o del revisore cessa quando, per tre esercizi consecutivi, non è superato alcuno dei predetti limiti.

Decreto legge 32/2019, articolo 2bis

IMPOSTE SUI REDDITI

INTERPRETAZIONI

Le perdite di crediti prescritti non sono sempre deducibili

I crediti prescritti possono dar luogo a perdite deducibili in quanto risultanti da elementi certi e precisi, a condizione però che l’impresa abbia posto in essere le procedure formali per il recupero. Nel caso sottoposto all’Agenzia delle entrate in un interpello, invece, la società istante, pur effettuando numerosi incontri e solleciti per l’incasso dei crediti insoluti, non ha posto in essere atti o comportamenti interruttivi della prescrizione, e questo comportamento inattivo ha comportato la sopraggiunta prescrizione dei crediti vantati. Il mancato incasso dei crediti insoluti ha determinato rilevanti pregiudizi all’attività aziendale considerata la non marginale incidenza degli stessi.

Alla luce di queste circostanze, nello specifico caso in esame, secondo l’Agenzia, non può escludersi che il comportamento di inattività dell’istante nella riscossione dei crediti scaduti corrisponda a una volontà liberale, tale da comportare l’indeducibilità ai sensi dell’articolo 101, comma 5, del TUIR.

(Agenzia delle Entrate, Risposta ad interpello 18.6.2019 n. 197

ALTRE IMPOSTE

GIURISPRUDENZA

Atto istitutivo del trust: la Cassazione ritorna all'esclusione dall'imposta di donazione

La sentenza della cassazione torna sul controverso tema dell'applicazione dell'imposta di donazione all'atto costitutivo del trust. Dopo una rassegna puntuale dei filoni emersi dalla giurisprudenza della Suprema corte, viene espressa una posizione diversa da quanto elaborato in precedenti sentenze: *“il fatto che il beneficiario sia individuato fin dall'atto istitutivo non comporta di per sé necessaria deviazione dal tipo negoziale del trust e, soprattutto, non pare giustificare l'immediata tassazione proporzionale, dal momento che la sola designazione, per quanto contestuale e palese (c.d. trust "trasparente"), non equivale in alcun modo a trasferimento immediato e definitivo del bene”*.

Sulla base di questa considerazione, si giunge a concludere che l'imposta di donazione si applicherà solamente al momento finale di trasferimento dei beni al beneficiario. I principi generali che emergono dalla sentenza sono così riassunti:

“In definitiva, deve qui affermarsi che:

- *la costituzione del vincolo di destinazione di cui all'art. 2, comma 47, DL n. 262 del 2006, convertito dalla L. n. 286 del 2006, non integra autonomo e sufficiente presupposto di una nuova imposta, in aggiunta a quella di successione e di donazione;*
- *per l'applicazione dell'imposta di donazione, così come di quella proporzionale di registro ed ipocatastale, è necessario che si realizzi un trasferimento effettivo di ricchezza mediante attribuzione patrimoniale stabile e non meramente strumentale;*
- *nel trust di cui alla L. n. 364 del 1989, di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Afa 1° luglio 1985, un trasferimento così imponente non è riscontrabile né nell'atto istitutivo né nell'atto di dotazione patrimoniale tra disponente e trustee - in quanto meramente strumentali ed attuativi degli scopi di segregazione e di apposizione del vincolo di destinazione - ma soltanto in quello di eventuale attribuzione finale del bene al beneficiario, a compimento e realizzazione del trust medesimo.”*

Poiché la sentenza, come abbiamo osservato, si discosta da quanto aveva concluso recentemente la corte, pur partendo dai medesimi presupposti (si vedano da ultimo le pronunce 31445 del 5 dicembre 2018 e 734 del 15 gennaio 2019), diventa sempre più necessaria una pronuncia a sezioni unite della Cassazione su questo tema delicato.

Cassazione, Sentenza 21.6.2019 n. 16701

Ipotecarie e catastali in misura fissa sull'immissione dell'immobile nel trust

Nel trasferimento di beni immobili al trust le imposte ipotecarie e catastali si devono applicare in misura fissa. Secondo la Cassazione *“è illogico” affermare applicabili le imposte proporzionali, dovute per la trascrizione e la voltura di atti che importano trasferimento di proprietà di beni immobili, già al momento del conferimento dei beni in trust, perché a tale momento è correlabile un trasferimento (al trustee) solo limitato (stante l'obbligo di destinazione che comprime il diritto di godimento del medesimo trustee rispetto a quello di un pieno proprietario) e solo temporaneo mentre il trasferimento definito di ricchezza - che rileva quale indice di capacità contributiva in relazione al cui manifestarsi sono pretendibili le imposte*

proporzionali - si verifica solo al momento del trasferimento finale al beneficiari (così la sentenza n. 25478/2015; negli stessi termini le sentenze n. 25479/2015, n. 25480/2015, n. 975/2018 e n. 13141/2018).

Cassazione, Sentenza 7.6.2019 n. 15455

Per le imposte comunali il soggetto passivo è il trustee

Secondo la Cassazione, la soggettività passiva all'Ires disposta per il trust dall'articolo 73 del Tuir limita i suoi effetti ai fini dell'imposta sul reddito. Non è possibile leggere la norma in senso estensivo, giungendo a concludere che essa conferisce al trust soggettività ai fini di altre imposte. Ne deriva che ai fini dei tributi locali (ICI, ora IMU) il soggetto che è tenuto agli obblighi tributari è il trustee.

Cassazione, Sentenza 20.6.2019 n. 16550

OPERAZIONI STRAORDINARIE

INTERPRETAZIONI

Registro fisso e nessun abuso sulla cessione della conferitaria che ha ricevuto l'azienda

Nella risposta all'interpello 18.6.2019 n. 196, l'Agenzia delle Entrate è giunta a due conclusioni. La prima, di carattere, generale, riguarda il fatto che la cessione di quote/azioni di una società nella quale è stata conferita una azienda non può essere riqualficata come cessione di azienda ai sensi dell'articolo 20 del TUR. Dopo le modiche apportate a questa norma, infatti, rileva solo il contenuto del singolo atto soggetto alla registrazione, a prescindere dai suoi collegamenti con altri negozi giuridici.

La seconda questione è invece legata alla specificità dell'operazione proposta, per la quale viene confermata la presenza delle valide ragioni economiche addotte dall'istante.

I due aspetti non sono però collegati tra di loro, nel senso che l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa deriva dall'applicazione diretta dalla norma, e non è condizionata dalla presenza o meno dei validi motivi; questi, caso mai, servono a scongiurare in ogni caso l'applicazione della norma anti abuso.

Agenzia delle Entrate, Risposta ad interpello 18.6.2019 n. 196

La trasformazione da snc a srl può essere abusiva

L'Agenzia delle entrate ha risposto ad un interpello di una società che pone in essere le seguenti operazioni:

- trasformazione da snc a srl;
- conferimento di azienda in una newco;
- successiva cessione della conferitaria.

Il tema oggetto di interpello è la verifica dei requisiti dell'applicazione della participation exemption: data la continuità fiscale della trasformazione, e tenuto conto delle regole sui conferimenti di azienda disposte dal Tuir, sulla srl trasformata possono essere soddisfatti i requisiti per l'esenzione.

Il problema che la risposta pone riguarda l'applicabilità dell'articolo 10 bis della legge 212/2000 (la norma anti abuso). Nella fattispecie, la trasformazione viene valutata come atto non necessario alla realizzazione

del disegno imprenditoriale, che di fatto potrebbe essere realizzato solo mediante il conferimento e la successiva cessione della partecipazione.

La posizione delle Entrate è piuttosto limitativa, in quanto considera solo la differente misura di tassazione della plusvalenza da cessione di partecipazioni pex in regime Irpef e in regime Ires. Non può non essere sottolineato, infatti, che se la cessione avviene da parte di una società di capitali, le somme derivanti dall'operazione non entrano nella disponibilità dei soci, ma rimangono acquisite alla società. Solo la successiva distribuzione di dividendi consente ai soci di entrare in possesso della liquidità, previa però la tassazione del dividendo percepito. Senza inoltre considerare che proprio l'esigenza di non distribuire le somme ai soci (evitando quindi la tassazione) per poterla investire in altre iniziative svolte dalla srl potrebbe essere una valida giustificazione della scelta adottata.

Agenzia delle Entrate, Risposta ad interpello 11.6.2019 n. 185

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

GIURISPRUDENZA

La controllata estera con struttura minima può essere esterovestita

Nella Sentenza della Corte di Cassazione si assiste ad una modifica dei criteri seguiti nelle ultime pronunce in relazione al tema della residenza fiscale delle società estere dotate di una organizzazione minima. Nelle sentenze più recenti, infatti, come ad esempio nella pronuncia 21.12.2018 n. 33234, si era concluso per la residenza nello stato estero, con l'esclusione delle sole costruzioni di mero artificio.

Con la sentenza 16697 del 21 giugno 2019 la Cassazione torna a concentrarsi (confermando le tesi della commissione regionale) sul luogo di effettivo direzione e coordinamento, dando rilievo alle modalità di adozione delle decisioni gestionali.

Cassazione, Sentenza 21.6.2019 n. 16697